

“Papa Francesco cambiamento epocale”?

“Sintesi della relazione di mons. Gianfranco Poma”,

La Parrocchia del SS. Salvatore in collaborazione con l'associazione “Amici dell'oratorio di S. Mauro” ,il 17 maggio ha organizzato un incontro su Papa Francesco, con la partecipazione dei relatori: Mons. Gianfranco Poma, biblista e teologo, e Prof. Walter Minella, docente di filosofia.

Il titolo del tema proposto era: “Papa Francesco cambiamento epocale? “

“Sì”, esordisce Mons. Poma, è un cambiamento epocale: è il primo pontefice gesuita, e questo è veramente una novità nella Chiesa ; per primo ha scelto il nome di Francesco, per devozione a S. Francesco d'Assisi. Umiltà e semplicità sono due aspetti che caratterizzano il suo stile di vita.

Prendo qualche spunto dalla riflessione di Mons. Poma, che ha riportato diverse citazioni di Papa Francesco che, secondo me, aiutano a comprendere come deve essere, oggi, il nostro stile di evangelizzatori.

E' nello stile di questo Papa “la volontà e la capacità di comunicare con le persone”. “Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale”. (Evangelii Gaudium).

Saper comunicare è importante per evangelizzare, me ne accorgo ogni giorno sempre di più .

Nelle parole del Papa ,prosegue Mons. Poma, è forte il richiamo all'amore.

L'amore è il fondamento che consente a tutti i credenti di costruire la loro vita sulla roccia e non sull'instabilità della sabbia.

“L'esperienza dell'amore ci fa capire che proprio nell'amore è possibile avere una visione comune, che in esso impariamo a vedere la realtà con gli occhi dell'altro e ciò non ci impoverisce, ma arricchisce il nostro sguardo. L'amore vero esige la verità e nello sguardo comune della verità, che è Gesù Cristo, diventa saldo e profondo”(“Lumen Fidei”).

L'invito che il Papa fa ad ogni cristiano è quello di rinnovare il suo incontro personale con Gesù Cristo, di lasciarsi incontrare da Lui. Quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte, proprio come il Padre che ci viene presentato nella parabola del Figlio Prodigo.

Papa Francesco ci esorta alla riscoperta del Vangelo, a ritornare alla sua radice, a Gesù Cristo, e a “spogliarci di tutto”, a riscoprire Gesù Cristo che è dentro ognuno di noi. Ci invita sempre a rialzarci, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo, per annunciare il Vangelo , per tornare al Vangelo. Cristo è il “ Vangelo eterno”, la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane, fonte costante di ogni novità.

“Tutta la nostra evangelizzazione è fondata sulla Parola di Dio che deve essere ascoltata, vissuta, testimoniata”(“ Evangelii Gaudium”).

Tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutti coloro che hanno bisogno della luce del Vangelo.

Il cammino che il Santo Padre ci suggerisce è quello che noi come comunità cristiana , come catechisti, chiamati a questa vocazione, stiamo cercando di seguire, con i nostri limiti, con le nostre fragilità.

Annunciamo il Vangelo, con la testimonianza della nostra fede, trasmettiamo agli altri la gioia che abbiamo provato nell’incontro con il Risorto che ha trasformato la nostra vita, ha cambiato i nostri cuori, ci ha liberati dalla tristezza, dal vuoto interiore. Offriamo agli altri la testimonianza dell’amore del Signore: la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, che dà un senso a tutta la nostra vita. Chi di noi ha incontrato il Risorto sa che la vita non è la stessa senza di Lui. Quello che ci aiuta a vivere e che ci dà speranza, è ciò che noi comunichiamo agli altri. Quello che noi proponiamo è un cammino di fede insieme per incontrare il Signore e principalmente per lasciarci incontrare da Lui, per abbandonarci al suo amore.

Come dice S. Paolo:” Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione, ma mi sforzo di correre per conquistarla...corro verso la meta”.

La scoperta meravigliosa dell’esperienza cristiana è quella di un Dio misericordioso, che ci ama di un amore infinito . Il “Padre misericordioso” è stato il messaggio al primo Angelus di Papa Francesco: ” Dio non si stanca mai di perdonarci. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui è il Padre amoroso che sempre perdona , che ha un cuore di misericordia per tutti noi”.

Dio è annunciato sempre da Papa Francesco come Padre: ”Dio che si rivela al mondo con la povertà di suo Figlio, “spogliato” di potenza e di gloria, perché il suo modo di amare l’uomo è fatto di grazia, generosità, desiderio di prossimità. Dio è un Padre che in Gesù non esita a donarsi e a sacrificarsi per le creature amate”.

La carità, l’amore è “condividere in tutto la sorte dell’amato”. E questo tipo di amore “rende simili”, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze..

Questa” povertà” con cui Gesù ci libera e ci rende “ricchi” è proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano.

Papa Francesco ci invita alla conversione, alla gioia di credere che il Signore risorto è con noi per sempre, e la conversione vera – sottolinea Mons. Poma- è quella che ti fa cambiare lo stile di vita.

Solo una Chiesa gioiosa e innamorata può essere creduta quando parla di Cristo.